

LA MIA SQUADRA DEL CUORE: LA TORRES

Da oltre 50 anni seguo una squadra di calcio con grande passione: la Torres di Sassari. E' una delle società sportive più antiche in Sardegna ancora in attività, fondata prima del più blasonato Cagliari, nel lontano 1903 e veste gli stessi colori rossoblù. Questa presentazione unisce la mia passione di collezionare oggetti riguardanti la Torres alla filatelia; dopo una breve introduzione sulla nascita della società, espongo i fatti e i personaggi che ritengo più importanti nella mia lunga storia di tifoso.



Cartolina della squadra che ha ottenuto la promozione dalla serie D alla serie C2 che veniva data in omaggio con il quotidiano "La Nuova Sardegna"

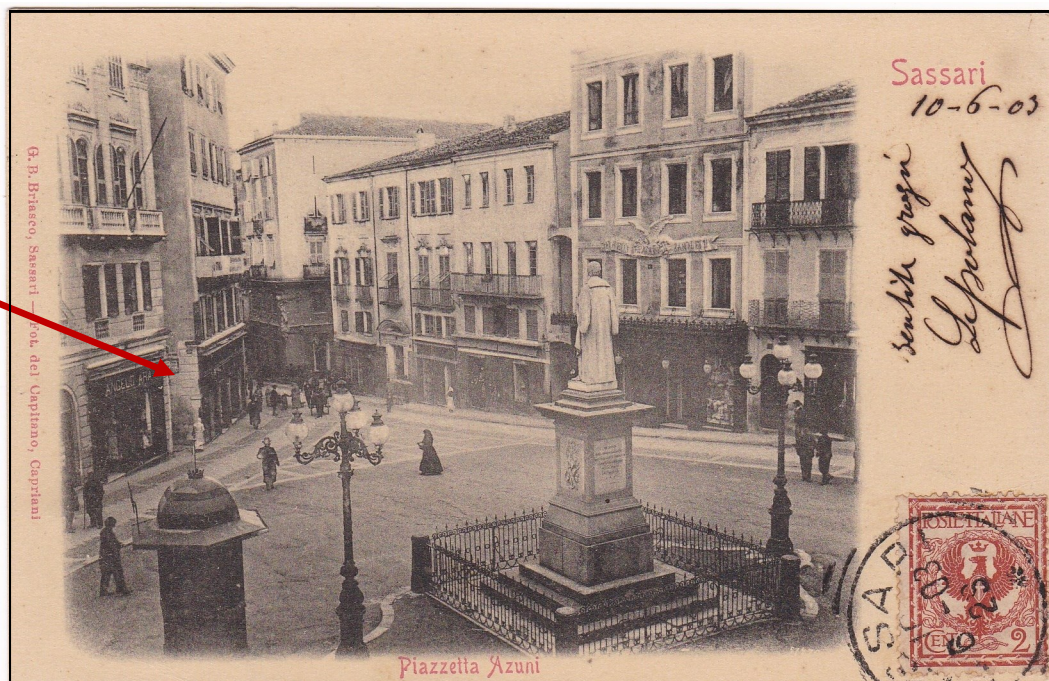
PIANO DELLA COLLEZIONE

Titolo e piano	fogli 1		
1. Le origini della società	fogli 2	3. Fra sogni e bruschi risvegli	
2. Diario di un giovane tifoso		3.1 Decadenza e rinascita	fogli 4
2.1 Le prime volte allo stadio	fogli 3	3.2 Dalle stelle alle stalle	fogli 4
2.2 Una grande squadra.....	fogli 3	Totale	fogli 16



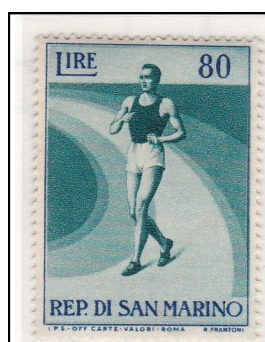
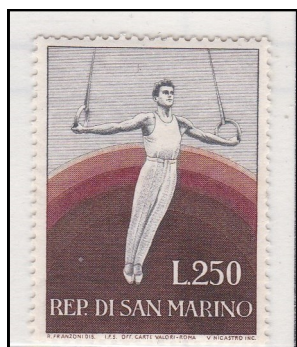
La storia inizia nel mese di aprile del lontano 1903 in una traversa della centrale piazza Azuni di Sassari, Vicolo Bertolinis.

Un gruppo di sassaresi fondò una società di educazione fisica che comprendesse sezioni di diversi sport. Dopo tre mesi di lavori nel mese di luglio di quell'anno venne approvato l'atto costitutivo.



Cartolina raffigurante la Piazza Azuni in cui si vede a sinistra il vicolo Bertolinis, viaggiata il 10 giugno del 1903, nel periodo in cui venne fondata la Torres.

Alcuni soci giocavano a calcio, ma non lo potevano praticare per mancanza di impianti adeguati. Perciò non venne inizialmente creata una sezione dedicata a questo sport.



Ginnastica, atletica leggera e podismo erano le sezioni composte dal maggior numero di atleti.

Le altre tre sezioni erano scherma, ciclismo e canottaggio.

Non essendoci campo di gara a Sassari, il canottaggio veniva disputato nella vicina Porto Torres.

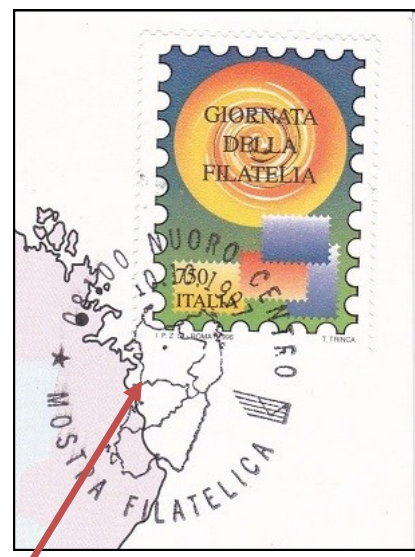


1 . Le origini della società



Alla nuova società di educazione fisica venne dato il nome "Torres", dal **Giudicato di Torres**, uno dei quattro stati sovrani in cui era divisa la Sardegna fra il IX e il XIV secolo. Come colore venne scelto il rosso e il blu, e nello stemma **vi erano stilizzate le lettere SEF T**

Tessera associativa AMST. Nello scudetto appaiono gli stemmi adottati dalla Torres dal 1903 ad oggi. Il primo stemma è quello in alto a sinistra.



Cartina della Sardegna in epoca giudiciale in cui vi è il Giudicato di Torres



Cartolina dei primi del '900 in cui si vede la parte finale di Piazza d'Armi delimitata dagli alberi, e la chiesa di San Giuseppe.

Al torneo parteciparono 4 squadre, una di Cagliari, l'Amsicora e tre squadre di Sassari.

Si immagina che la prima partita si disputò all'alba del giorno di ferragosto, per capire gli strani orari dell'epoca. Comunque furono sfide emozionanti, **anche se di un calcio pioneristico**, e fu la Torres a vincere il primo campionato sardo superando il Club sportivo Sassari.





2. Diario di un giovane tifoso

2.1 Le mie prime volte allo stadio

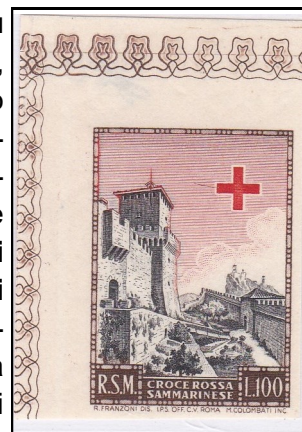


Ho iniziato a frequentare lo stadio alla fine degli anni '60, un anno prima che il Cagliari di **Gigi Riva** vincessesse il suo primo e storico titolo italiano.

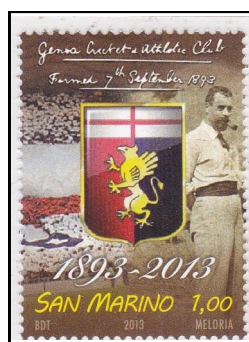
La Torres non ha avuto sponsorizzazioni di grandi industriali e giocava nei campionati semiprofessionistici. Lo stemma era cambiato ed era composto da uno **scudetto con**



due croci bianche su sfondo blu e due torri, che simboleggiavano le antiche torri squadrate della città di Sassari, simili a quelle delle fortificazioni della Repubblica di San Marino, a me cara perché è il tema della mia collezione di maggior successo.



Angolo di foglio non dentellato



Adesivo con stemma sociale

Nel 1971 ho visto per la prima volta una squadra di grande blasone: il **Genoa** che giocava in serie C, la più antica squadra italiana, che ha solo 10 anni in più della mia amata Torres.

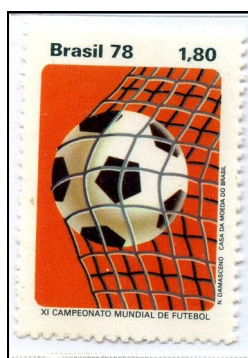
Purtroppo la sconfitta contro il Genoa condannò la Torres alla serie inferiore, la serie D. Ma l'anno successivo assaporai il gusto della prima promozione vissuta da tifoso e la squadra tornò subito in serie C.

A centrocampo vi era uno dei **calciatori con migliore visione di gioco** che ho visto in questi anni: si tratta di Paolo Morosi. In porta giocava Martino Zaccheddu, poi diventato **vigile urbano** (oggi polizia locale)



Francobollo con codice a barre identificativo per scanner.

Il giocatore che ha messo più volte la **palla in rete** è stato invece Grilli, con ben 14 marcature che ha contribuito notevolmente al successo della sua squadra, segnandone due anche nell'ultima decisiva partita contro il Civitavecchia.



Territorio francese di Afairs e Issas, saggi di colore progressivi.



2.1 Le mie prime volte allo stadio

TUTTO TORRES



PERIODICO DI INFORMAZIONE SULLE VICENDE LIETE E TRISTI DELLA SQUADRA CALCISTICA SASSARESE

1 Dicembre 1979

Campionato di Serie D

XII Giornata di andata

COPIA OMAGGIO

TORRES - OLBIA
IL DERBY ALLA CORAMINA

Dopo anni in bilico fra la serie C e la serie D, ritorna dopo 6 anni a Sassari la squadra con cui ha disputato più derby fra le squadre della sua provincia: l'Olbia.

Il giornale lo definisce giustamente "Derby alla coramina", per la grande rivalità fra le due squadre.

Rivalità accentuata dal campanilismo e dalle richieste inascoltate per anni di assegnare ad Olbia il titolo di capoluogo di provincia.

Siamo nel campionato di serie D 1979-80 e la partita si conclude in parità, con un goal per parte.

L'Olbia in quel periodo era una squadra ambiziosa, basta vedere chi la sponsorizzava dopo qualche anno

Periodico d'informazione della Torres, uno dei primi numeri del giornale.

A destra, biglietto di Olbia-Torres del 1984 l'unica partita che ho visto in casa dei "rivali".





2. Diario di un giovane tifoso

2.1 Le mie prime volte allo stadio

Nel campionato successivo al derby con l'Olbia, il 1980-81 assisto alla seconda promozione dalla serie D alla serie C con una squadra composta da elementi sardi, tranne tre giocatori "continentali". Uno, Ioris Gasbarra che **giocava con la maglia numero 9** mi colpiva molto per l'impegno che metteva nel gioco. Si è tanto innamorato della città dopo la fine della carriera di calciatore vi risiede ancora.



Romania 1966 - Cartolina postale

A quella squadra si aggiunse l'anno successivo in serie C2 un giocatore nato a **Nuragus**, Tonio Trudu, soprannominato Trudinho per la sua abilità.



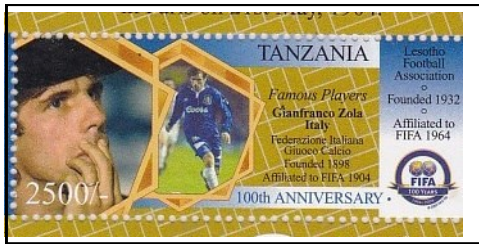
Piego municipale del 7 dicembre 1886 partito da Genoni (comune non dotato di ufficio postale) e diretto a Lanusei. Si vede il timbro ottagonale in transito della collettoria di Nuragus, timbro di transito di Mandas sul retro, e il numerale di Laconi "1203" sul francobollo per il terzo transito. E' un caso non comune perché l'annullo della prima collettoria di transito (Nuragus) serviva per annullare il francobollo, mentre in questo caso è utilizzato come bollo di transito e sul francobollo appare il numerale di Laconi.



2. Diario di un giovane tifoso

2.2 Una grande squadra

La prima squadra che mi ha dato grandi soddisfazioni è stata quella del campionato 1986-87 quando avevo 25 anni. Presidente era un vulcanico imprenditore sassarese, Bruno Rubattu e allenatore un altro grande personaggio nella storia della società, Bebo Leonardi. Era un campionato con squadre molto blasonate, fra cui **il Casale**, che nei primi anni del '900 aveva vinto il titolo italiano. Non erano così bravi gli eredi perché persero 3 a 0.



Fra i giocatori emergenti di quella squadra vi era un giovane sardo di Oliena, **Gianfranco Zola**, che dopo tre anni approderà al Napoli vincendo il titolo di campione nazionale, e poi al Parma e al Chelsea, dove vincerà varie coppe europee.

In porta giocava un sassarese, Sergio Pinna noto "la Curraccia" (la cornacchia) perché con la sua maglia nera come il volatile **compiva voli prodigiosi**.



Francia 1982 - prova d'atelier firmata dall'artista George Betemps



2. Diario di un giovane tifoso

2.2 Una grande squadra

Il giocatore più prestigioso della squadra era Mario Piga, sardo di Palau, aveva iniziato a giocare nella Torres, ed era approdato in serie A nell'Avellino, fino a tornare alla sua squadra d'origine in quell'anno.



Era l'anno del primo scudetto del Napoli, e mentre i napoletani cantavano "Ho visto **Maradona**", campione del mondo con la nazionale in **maglia biancoceleste dell'Argentina**, anche Sassari cantava "..... ho visto Mario Piga" riferendosi al calciatore che vestiva la **maglia numero 10 rossoblù** della Torres.



Argentina 1988 - Non dentellato

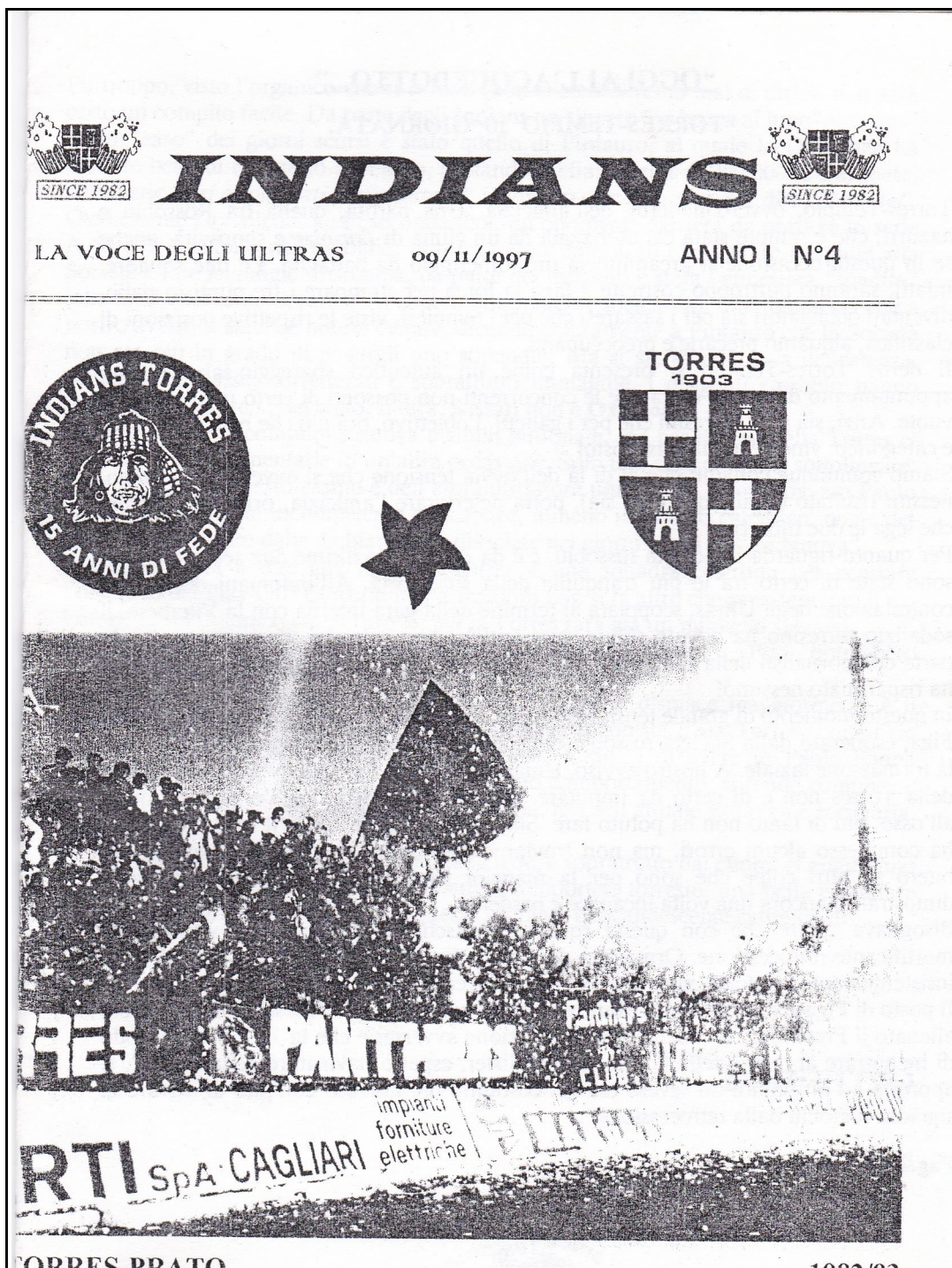


Maglietta in miniatura che si trovava nei distributori automatici di sorprese per bambini

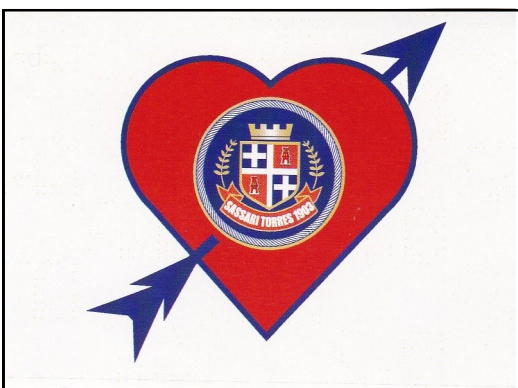


2. Diario di un giovane tifoso

2.2 Una grande squadra



Giornalino ciclostilato del gruppo ultras degli "Indians" in occasione del 15° anniversario



Adesivo

Io non ho partecipato a quella trasferta, ma insieme a tanti altri **cuori rossoblù** ero in piazza la sera a festeggiare la storica promozione. Poiché il Cagliari era retrocesso in serie C si festeggiava anche il ritorno del derby con la squadra del capoluogo, che creerà una rivalità campanilistica molto accesa.

Oltre alla bravura dei giocatori bisogna menzionare anche il grande calore dei tifosi. Il gruppo più importante di allora erano gli "Indians", nato nel 1982, anno in cui la nazionale italiana vinceva il titolo di campione del mondo e **Dino Zoff sollevava la coppa**.



Gli Indians, insieme ai Panthers e ad un migliaio di sassaresi organizzarono la trasferta decisiva ad Alessandria, squadra blasonata perché lì aveva iniziato a giocare **Gianni Rivera** prima di passare al Milan.



Non dentellato

3. Fra sogni e bruschi risvegli



3.1 Decadenza e rinascita

Dopo il brillante settimo posto, con un punto in più del **Francavilla** nella prima stagione in serie C1, e un'altra stagione più anonima, la Torres registra una doppia retrocessione in un anno, e deve ripartire dai dilettanti. Ci vollero due stagioni per tornare in serie C2, campionato in cui la squadra non ottenne risultati di rilievo per vari anni.

954 CONI / FIGC

CAMPIONATO NAZIONALE SERIE C/1

№ 0172 **FRANCAVILLA TORRES**

L. 33.000

Lo spettatore che da una verifica di controllo viene trovato sprovvisto del presente tagliando dovrà corrispondere di nuovo il prezzo del biglietto.

Tribuna Coperta

NORDAUTO srl
SASSARI - Tel. 079/260179 - 260180 - 260429

GALLIZZI - SASSARI

PRODOTTI ALIMENTARI SARDI

СВЕТОВНО ПЪРВЕНСТВО ПО ФУТБОЛ
РЕПУБЛИКА КОРЕЯ И ЯПОНИЯ
31.05-30.06
2002

ПОЩЕНСКА КАРТА
0,33 лв.

ПОЛУЧАТЕЛ.....

УЛ. № *Оутокуе Улав*

Ж.К.....

ОБЛ. *ПОЩЕНСКА ИМЕ 772*

1 0 0 0 ГР./С. *София*

МИНИСТЕРСТВО НА ТРАНСПОРТА И СЪОБЩЕНИЯТА

Nei campionati professionistici in quegli anni si giocava con un pallone di un particolare modello: il Tango. Il suo nome è dovuto al fatto che il primo utilizzo era stato fatto in Argentina nel 1978 ed è un ballo molto di moda in quel paese.

Nel 1998 arriva a Sassari un portiere nato negli anni '70, Tore Pina. **Molto bravo nelle uscite** condurrà i rossoblù nel campionato successivo al **ritorno in serie C1** (vedi pagina successiva) e difenderà la porta nei primi anni nella nuova categoria. Emigrato nella penisola nel 2006, tornerà a Sassari nel 2016 giocando prima in porta e poi diventando vice allenatore. Lo vedo come portiere-ultras per il suo attaccamento alla maglia dimostrato in tante occasioni.



Mauritania 1970 - prove di colore progressive

FORZATORTRES

*Siamo
in C/1*



Numero unico - Campionato di C2 1999/2000

3. Fra sogni e bruschi risvegli



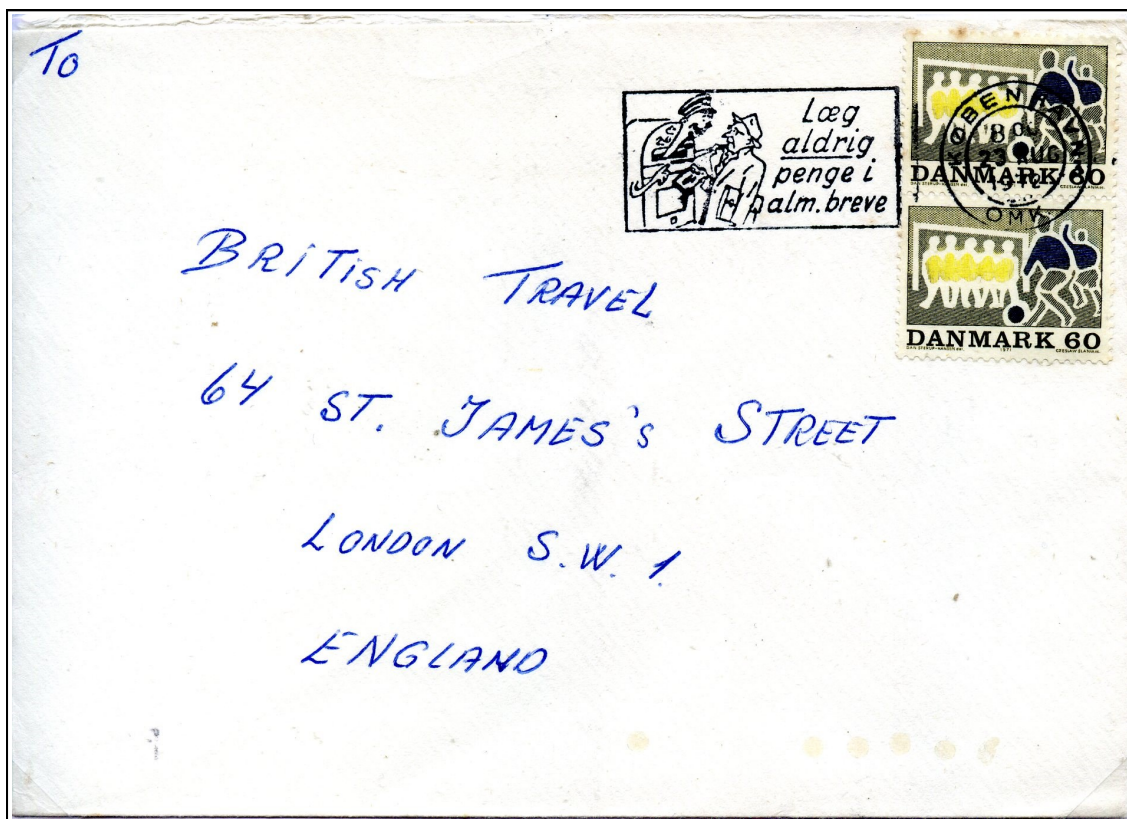
3.1 Decadenza e rinascita

Il giornalino appena visto è stato il primo di una serie di pubblicazioni edite in occasione delle partite casalinghe della Torres, che ci accompagnerà fino al centenario della società nel 2003. Nel 1999 la società non aveva pensato solo **al settore maschile, ma anche a quello femminile**, con cui è riuscita a vincere ben 7 titoli italiani.



Il 1999 è stato l'anno in cui ha giocato con la Torres il primo giocatore greco, Theofilos (noto Theo) Karassavidis. Proveniva da una squadra della serie A greca, il Panionios di Atene, città ricca di storia sportiva, dove c'è **lo stadio Olimpico e il Partenone**. E' subito diventato il beniamino dei tifosi sassaresi, diventando il miglior marcatore di quella squadra con 16 reti.

Mi ricordo anche di Luca Amoruso, fratello del più celebre **Nicola**. La sua caratteristica principale era l'abilità nel **battere i calci di punizione**.



3. Fra sogni e bruschi risvegli



3.1 Decadenza e rinascita

L'anno seguente in serie C1 la Torres si presenta molto agguerrita e ne fanno le spese tre squadre che hanno giocato in serie A. La prima è stata il **Catania**, battuto 3 a 0 e la seconda l'**Ascoli** battuta per 4 a 2.



La terza grande sconfitta è stata il **Palermo**, sconfitta per 3 a 0, squadra che ritornò quell'anno in serie B dopo essere stata tanti anni in serie A.

Allenatore era Lamberto Leonardi, ex giocatore della **Juventus** e già artefice della precedente promozione della Torres in serie C1 nel 1986-87.



Era molto superstizioso e prima dell'inizio di ogni partita faceva mettere il disco della Marcia Trionfale dell'**Aida**, tradizione che fino ad oggi non è stata abbandonata.



3. Fra sogni e bruschi risvegli

3.2 Dalle stelle alle stalle



Nel 2002 Leonardi lasciò la Torres e si ebbero anni bui, fino a quando arrivò un altro grande ex **giocatore della Juventus**, Antonello Cuccureddu, che segnò il ritorno di un allenatore di **Alghero** dopo il compianto Vanni Sanna a cui è dedicato lo stadio.



La mia più grande soddisfazione in tutta la mia carriera di tifoso è venuta sotto la sua gestione, con la **grande vittoria sul Napoli**.

Marcatore di entrambe le reti è stato Felice Evacuo, napoletano di Pompei, con due **tiri potenti** che non hanno lasciato scampo al portiere avversario.



Adesivo della squadra scesa in campo con maglia utilizzata nell'occasione

Non era una vittoria qualunque, perché su una squadra che a fine anno sarà promossa in serie B e che era stata **campione d'Italia pochi anni prima**, ed è stata vista da un pubblico da record di 10.000 spettatori.



Monaco 1986 - prova d'artista firmata dall'incisore Betemps

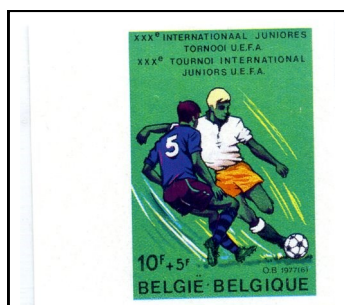
3. Fra sogni e bruschi risvegli



3.2 Dalle stelle alle stalle

Dopo l'esaltante vittoria con il Napoli la Torres perse la serie B ai playoff, l'anno successivo giocò la C2 per problemi finanziari e nel campionato successivo dopo il fallimento retrocesse in Promozione Regionale. La prima partita che vidi col Bosa, **squadra dell'omonima cittadina**, fu una vera delusione, dopo anni in cui potevo ammirare i campionati professionistici.

Per fortuna la permanenza in quella categoria durò poco, mentre nella categoria superiore, l'Eccellenza, massimo campionato dilettantistico regionale, la Torres giocò ben tre campionati.



Non dentellato



Saggio



Nell'ultimo (2011-2012) vinto con un altro Algherese in panchina, Mauro Giorico, stabilì il record di punti (87) per l'Eccellenza Sarda. Algherese erano il **numero 5** Idda e il numero 10 Tedde, **molto abile nel dribbling**.

L'anno successivo la società festeggiava i **110 anni dalla fondazione** e lo fece nel modo migliore, battendo il Civitavecchia per **4 a 1** e conquistando la promozione in serie superiore.

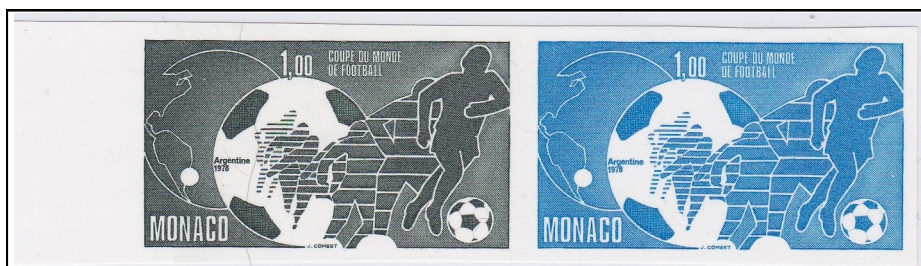


Il biglietto della partita è l'unico del campionato che ricorda i 110 anni della società

Nel campionato 2013-2014 la Torres giocò il campionato professionistico di 2a divisione ed arrivò fino ai Playoff, persi sul campo contro il Forlì, ma che le valsero ugualmente la promozione in **Legha Pro** come a seguito del ripescaggio. Perciò l'anno successivo il Chievo cedette alla Torres un giocatore di colore **molto veloce**, Baraye, che l'anno prima aveva giocato in serie B, ma che a Sassari giocò poche partite ai suoi alti livelli.



Calendarietto tascabile del campionato



Monaco 1978 - saggi di colore



3.2 Dalle stelle alle stalle

La squadra ottenne la salvezza sul campo, ma venne retrocessa in serie D con l'accusa più infamante: illecito sportivo con una sentenza molto contestata. Retrocessa nuovamente in Eccellenza, questa volta dopo un anno tornò nel massimo campionato della **LND**, la serie D, dove milita attualmente. In questi anni ha giocato le prime sfide stracittadine contro l'altra squadra di Sassari, il **Latte Dolce**, squadra del quartiere che prende il nome dall'omonima **statua della Madonna**.




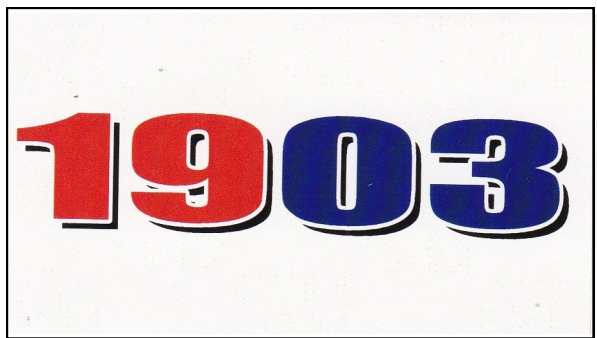
Concludo la collezione con le parole finali dell'**inno della Torres**, scritto nel lontano **1903** dal maestro Aroca e suonato per la prima volta in **Piazza Azuni** in luglio durante l'inaugurazione dell'attività sociale. La frase figura ancora oggi negli striscioni degli ultras: **"Uniti fidenti in giovane schiera al vento spieghiamo la nostra bandiera"**, coro che viene cantato per incitamento alla squadra durante le partite.

Inno della Torres

*Con il nome di Torres in core
Lieto un canto per l'aere eleviamo
Alla vita, alla forza all'amore
Alla diva bellezza cantiamo.
E dica quel canto, fratelli correte
In fervido voto, le mani stringete
E uniti fidenti, in giovane schiera
Al vento spiegate la vostra bandiera.
E sfolgori in essa di Torres l'emblema
Di Torres antica, nutrice d'eroi,
Di forza, di vita, seguaciol per noi,
D'ambita, sudata vittoria!
Di vittoria! di vittoria!
E uniti fidenti, in giovane schiera
Al vento spieghiamo la nostra bandiera.*

Musica di M. Aroca
Versi di B. Scanu

Tessera valida
per l'anno **2012**

Adesivo

Cartolina di inizio novecento raffigurante la Piazza Azuni e la traversa Vicolo Bertolinis, come appariva quando è stata fondata la Torres.



Nonostante i fallimenti che l'hanno affondata per tanti anni, la squadra è un simbolo cittadino insieme alla **Fontana del Rosello** e ha conservato l'affetto dei tifosi che non hanno mai ammainato la bandiera, ma sono sempre stati a fianco della squadra anche in promozione regionale. Con la speranza che un giorno l'affetto venga ricambiato con la conquista della serie B, fatto mai avvenuto nella storia della società.